

AVVENIMENTO

Sono trascorsi sessant'anni da un evento che scosse l'Italia

MADONNA DI BONATE

Le Ghiaie di Bonate e una Visione: quella di una bambina di sette anni, Adelaide Roncalli, che in piena guerra mondiale ascoltava i messaggi di pace della Madonna.

Una visione mai accettata dalla Chiesa, ma confermata dalle migliaia di persone che ogni anno si recano a pregare sul luogo. E da Edson Glauber e Pino Casagrande, che ancora oggi dicono di parlare con la Madre Celeste...

*Pagina a cura di
Maurizio Minardi*

Girando per le Ghiaie l'evento appare improbabile, quasi dimenticato. Non un manifesto o un volantino che annunci il prossimo anniversario delle apparizioni, domenica 13 maggio, sessant'anni giusti dopo i fatti. Ma il tam tam dei fedeli sta già battendo, e anche senza messaggi sui muri o sui giornali domenica la folla invaderà come ogni anno i luoghi delle presunte apparizioni, la piccola cappella dove la statua della Madonna guarda il busto di Padre Pio, il prato oggi cinto dove la piccola Adelaide vide «... una Bella Signora circondata di Luce». Un detto bergamasco dice: "Sota la sender brasca", sotto la cenere cova la brace; e come il fuoco sotto la cenere, il messaggio di Ghiaie ha resistito per lunghi anni, mai dimenticato da chi ha sempre creduto nelle apparizioni. Poi è bastato un ulteriore "soffio", un episodio intriso di Fede e di mistero, per innescare e ingagliardire la fiamma splendente nel cuore di migliaia di credenti. Si tratta di un



La famiglia Roncalli all'epoca dei fatti: in primo piano Adelaide con la sorella Palmira.

episodio che sarebbe accaduto in Brasile, il due maggio 1995, quando la Madonna apparve una prima volta a Maria Do Carmo, a Manaus, in Amazzonia; la donna come tutte le mattine era intenta a pregare. La Madre di Dio le comparve vestita di bianco, con il rosario nelle mani e pronunciò solo la parola "Prega", ripetuta due volte. In segui-

to si rivelò alla donna per molti giorni; alle sue estasi partecipava il figlio Edson Glauber di 26 anni. Fu così che il giovane sentì parlare per la prima volta della Madonna delle Ghiaie di Bonate, perché la Vergine disse loro:

«...io sono veramente apparsa alle Ghiaie di Bonate». Lui, Edson Glauber, non capì all'inizio il significato di quelle parole: il luogo gli era sconosciuto, non ne aveva mai sentito parlare.

Ma un sacerdote bresciano, pratico dei posti e a conoscenza degli episodi in questione, che si trovava missionario proprio in Brasile, lo aiutò a comprendere

il senso di quello che la Madre di Dio gli aveva comunicato. Fu così che Edson venne in Italia accompagnato da un altro sacerdote, un missionario bergamasco che si chiama padre Enzo Savoldi, salesiano di Treviglio, e davanti alla cappella delle Apparizioni ebbe due "incontri privilegiati" con la Santa Famiglia. Accadde la prima volta il 22 maggio, e la seconda l'undici giugno 1997. In entrambe le circostanze il veggente avrebbe avuto colloqui con la Madonna, la quale gli disse che non si era dimenticata di Adelaide e delle promesse che le aveva fatto da bambina, di venire al momento della sua morte ad accoglierla per portarla in Paradiso. La Madre di Dio disse anche di essere presente i primi 13 giorni di ogni mese, per recitare il Rosario e i suoi 15 misteri; ma nell'invito della Madre Celeste ci sarebbe stato dell'altro. Ci sarebbe stato soprattutto l'invito ad aiutare e a difendere Bonate come luogo di culto, come un'opera dedicata alla Madonna, perché finalmente i fatti accaduti siano riconosciuti dalla Chiesa. In una seconda "rivelazione"

BONATE OGGI

in guerra, mobilitando una folla di fedeli di centinaia di migliaia di persone

ATE: CHI L'HA VISTA?



Attorno alla cappellina delle Ghiaie ogni domenica si riversano migliaia di curiosi e di fedeli: per pregare, per chiedere una Grazia, per cercare di capire quanto di vero ci sia in una storia che non ha mai ricevuto le conferme dell'ufficialità dall'autorità ecclesiale.

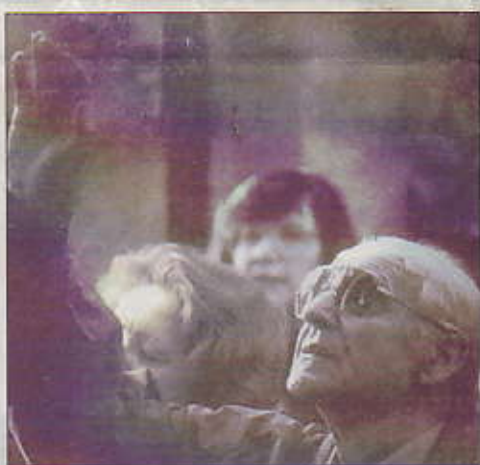
Glauber cadde in estasi, e al suo risveglio disse che la Vergine, dopo averlo fatto inginocchiare vicino al primo gradino della cappella, gli assicurò intercessione per i tanti bisogni degli ammalati. Da quel giorno i fedeli che accorrono alle Ghiaie si genuflettono su quel gradino con fede, perché per la devozione popolare chi lo farà potrà

chiedere e la Madonna intercederà per loro e otterrà grazie. Successivamente Edson Glauber ebbe altre due apparizioni a Ghiaie: la prima il 2 dicembre 1998, ricevendo un messaggio rivolto in particolare ai religiosi, e il 5 dicembre dello stesso anno ascoltando le parole della Madonna rivolte ai giovani. Ma prima di Glauber un'altro perso-

naggio giurò di parlare con la Vergine alle Ghiaie di Bonate. Si tratta di Pino Casagrande, che dal 18 marzo '90 ai giorni nostri, ad ogni 18 del mese, con qualunque tempo, che piova o che splenda il sole, è presente davanti alla piccola cappellina, circondato da centinaia di persone. Undici anni di presenza costante: un lungo periodo costellato

anche da contrasti con fieri oppositori, tra cui anche i fedeli della locale Parrocchia, che non vedono di buon occhio la sua presenza e provvedono a organizzare sedute di preghiera "ben distinte" da quelle dell'ospite indesiderato. D'altra parte gli uomini litighino continuamente per le donne, figuriamoci per le Madonne...

Attesa per il week-end una pacifica invasione di pellegrini



Dall'alto, in senso orario: Edson Gluber, Pino Casagrande, Adelaide Roncalli Novizia e Papa Giovanni Roncalli, che era parente alla lontana della bambina e proprio per questo temeva che una riapertura del caso potesse essere fraintesa.



PER SAPERNE DI PIÙ

I libri di sulle apparizione delle Ghiaie



Una "Bonate Story"

Tanti i libri pubblicati dal '44 ad oggi sulla storia delle apparizioni mariane di Bonate; ancora oggi, nelle bancarelle che si trovano sul luogo se ne possono reperire alcuni.

Le Edizioni Villadiseriane hanno pubblicato un saggio di Luigi Stambazzi dal titolo "Fatti e misfatti di Ghiaie di Bonate", ed un altro volumetto di Padre Aldo Rottini "Ghiaie di Bonate da Adelaide a Edson Glauber".

Don Severino Bortolan è l'autore dell'opera "Prodigi a Ghiaie di Bonate" stampato a Terno d'Isola e ordinabile presso Bianchi C. - casella postale 28 - Poste Centrali - 24100 Bergamo. Dello stesso autore "Il messaggio attuale e urgente della Sacra Famiglia a Ghiaie" realizzato dalla Scuola Grafica Salesiana nel novembre del '94.

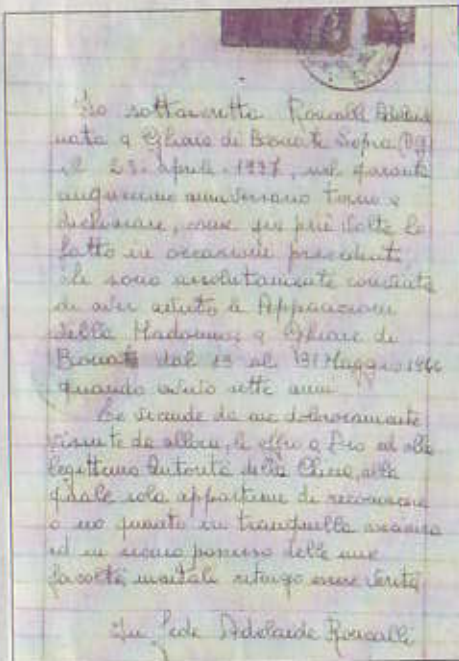
Attesa per il week-end una pacifica invasione di pellegrini

Le ragioni per riaprire il "caso"

Una lettera del Beato Papa Giovanni XXIII a Monsignor Battaglia

Dal 1944 ad oggi tanta acqua è passata sotto i ponti.

In questo lungo periodo tantissime persone hanno conosciuto i fatti di Ghiaie tramite la semplice testimonianza della devozione popolare, attraverso la preghiera di tante persone e il risveglio della Fede in molti che neppure sapevano dell'esistenza di un luogo chiamato Bonate. Un luogo dal quale si deve ripartire per parlare di tempi nuovi per la Chiesa, in attesa che si avveri quando la Madonna disse ad Adelaide: «Sarò riconosciuta». Ma la Curia Bergamasca è ancora scettica su quanto è accaduto. In merito a quei fatti sarebbe necessario rileggere una lettera scritta da papa Giovanni e spedita l'8 luglio 1960 a monsignor Battaglia: «Cara Eccellenza, siamo sempre bene uniti di pensiero, di cuore e di preghiera. Circa l'affare Ghiaie



comprendete che si ha da cominciare non dal vertice, ma dal piano: e non toccare chi deve pronunciare non la prima ma l'ultima parola.

Il documento, redatto davanti ad un notaio il 20 febbraio del 1989, in cui Adelaide Roncalli si dichiara assolutamente convinta del suo dialogo con la Madonna, avvenuto quando la donna aveva solo sette anni.

Più che di sostanza, qui deve tener conto delle circostanze che vanno studiate e tenute in gran conto. Ciò che vale in subiecta materia è la testimonianza della veggente: e la fondatezza di quanto ancora asserisce a 21 anni ed in conformità alla sua prima asserzione a sette anni: e ritirata in seguito alle minacce, alla paura dell'inferno fattale da qualcuno. Ella pare che insista sul terrore di quelle minacce. Comunque Vostra Eccellenza comprende che non è pratico né inutile, che la prima mossa per una revisione venga dal sottoscritto cui spetta il verbum per la Congregazione dei Riti, o di altro dicastero che a suo tempo faciat verbum cum SS. ecc. Scusate la semplicità della mia parola. E statemi sempre

bene in laetitia et in benedictione anche se dies mali sunt." Affezionatissimo Ioannes XXIII Pp.

Due equivoci nell'interpretazione condizionarono l'operato di monsignor Battaglia: l'espressione "Si ha da cominciare non dal vertice ma dal piano" fu intesa dal vescovo nel significato che si dovesse muovere il popolo, e in quel periodo i fatti di Ghiaie erano pressoché dimenticati; e poi l'espressione "di alto dicastero", a causa della grafia del Papa, venne interpretata come "di costoro", oscurando il vero significato. La lettera rimase nel cassetto, e venne pubblicata quando riprese la devozione popolare. Forse è tempo da parte della Chiesa di tornare ad interrogarsi su quella lontana apparizione: i fedeli non cessano di pregare per questo.



Anche nei giorni feriali, accanto alla piccola cappella che ricorda le apparizioni